

Solidarietà con Signori ed Elio

Il concerto di Elio e le Storie tese, domani, concluderà in bellezza la campagna di aiuti "Anche una gomma può cancellare la guerra", che ha visto una partecipazione straordinaria degli studenti modenesi. Sabato, al Venturi, con l'attaccante del Bologna Beppe Signori e i volontari di Hewo. Tutto questo avviene sotto l'egida di Provincia, Regione, associazione "Rock No War" Radio Bruno, Centro servizi per il volontariato, Diocesi, Le-

gacoop, Provveditorato, Gazzetta di Modena, Radio Bruno e di molti Comuni, enti, aziende, gruppi e associazioni. Il coordinamento è affidato a "Rock No War" di Giorgio Amadessi: in dicembre è stata effettuata una prima spedizione di materiali, il prossimo invio è previsto per la metà di febbraio. Al Palapanini, prima di Elio, dai modenesi Ateche agli X-Sense, da Federico Stragà, gli Estranea, e i 78 Bit.

Al via alle 20.30 al Palapanini, ingresso gratuito

E stasera si chiude con il concerto di Elio

C'è anche una mostra di foto sulle mine antiuomo allestita al Palapanini di Modena nell'ambito della festa di conclusione dell'iniziativa di solidarietà internazionale a favore dell'Eritrea e dell'Etiopia "Anche una gomma può cancellare la guerra". La festa si terrà stasera a partire dalle 20.30, con ingresso gratuito.

Sul palco, stasera, saliranno Elio e le storie tese insieme a tanti altri artisti: da Federico Stragà, interprete di "Cigno Macigno", ai modenesi "Ateche", dal quartetto "X Sense", attesi al prossimo festival di Sanremo, alla pop band bolognese "Estranea", fino al gruppo "78 Bit" e alle sorprese dell'ultimo minuto da parte di alcuni dei tanti artisti legati all'associazione Rock no War e a Radio Bruno.

Sono loro, infatti, insieme alla Provincia di Modena e a tutti gli enti, i gruppi e le associazioni che hanno collaborato alla raccolta, ad organizzare il concerto al quale sono invitati tutti i giovani che hanno partecipato all'iniziativa di solidarietà. Il Palapanini è stato messo a disposizione dal Comune di Modena.

La serata rappresenta anche l'occasione per ricordare i temi che hanno caratterizzato le iniziative di sensibilizzazione promosse negli ultimi due mesi con le scuole, con le parrocchie e con i gruppi giovanili: dalle "guerre dimenticate" alla cancellazione del debito dei paesi poveri, dal traffico d'armi alle mine anti-uomo, fino agli strumenti



Un'immagine di Elio

per costruire la pace come i cosiddetti "Caschi bianchi".

Le cartoline invito al concerto contengono anche uno spazio da compilare con pensieri e riflessioni contro la guerra. Possono essere consegnate stasera al concerto e i messaggi giudicati più belli verranno pubblicati sulla *Gazzetta*. C'è anche a disposizione l'e-mail di Radio Bruno: radiobruno@radiobruno.it.

Intanto in contributi possono continuare a pervenire attraverso il conto corrente intestato a Rock No War Onlus Modena-Eritrea-Etiopia numero 47000, Rolo Banca 1473, agenzia C di Sassuolo.

L'iniziativa nell'ambito di 'Anche una gomma può cancellare la guerra'. Ma si è parlato anche di droga e doping

Signori, un testimonial per la pace

L'attaccante del Bologna ha incontrato ieri i ragazzi del Venturi

di Franco Giubilei

L'altra volta aveva dato buca Beppe Signori, causa di forza maggiore, una seduta terapeutica fuori programma, ma ora il ginocchio sta molto meglio e ieri mattina l'attaccante del Bologna si è presentato puntuale davanti agli studenti del Venturi, riuniti nell'aula magna dell'istituto Barozzi. La campagna è quella di aiuti ai profughi di Etiopia ed Eritrea, "Anche una gomma può cancellare la guerra", la stessa che stasera vedrà esibirsi al Palapanini Elio e le Storie tese e altre band.

Come ha ricordato il presidente di Rock no War Giorgio Amadessi finora sono stati raccolti 32mila tonnellate di aiuti fra articoli di cancelleria per la scuola e altri beni di prima necessità, con un'adesione all'iniziativa che è andata al di là delle più rosee aspettative, grazie alla parte-

cipazione di 40mila studenti delle scuole della provincia.

Prima che Signori, atteso per le 11, arrivasse al Barozzi, era comunque cominciato un dibattito molto sentito fra ragazzi e insegnanti, argomento: droghe leggere e alcolici. «I genitori si scandalizzano per una canna, ma non si curano dell'alcool o delle sigarette» ha fatto notare un ragazzo dal palco. «Non c'è per forza un disagio dietro lo spinello, si sta bene insieme e se c'è si fuma, se non c'è si fa senza» ha aggiunto una studentessa. Quando Signori è comparso sul palco applausi

e fischi di incoraggiamento hanno accolto il centravanti del Bologna, che domenica tornerà a giocare in campionato dopo un infortunio che lo ha tenuto lontano dai campi di gioco per diverse settimane. L'aggancio con la discussione sulle droghe è venuto fin dalle prime domande

dei ragazzi e il calciatore è stato netto: «Per me sono cose che non sono legali, che fanno male e vanno evitate. Se proprio volete fumarvi qualcosa accontentatevi di una sigaretta».

A proposito del ruolo di esempio della sua categoria, i calciatori celebri, nei rapporti coi ragazzi, un ruolo tradito non solo da episodi come quello gravissimo capitato al modenese Bertolotti, ma anche da tanti fatti minori che si verificano periodicamente, il centravanti ricorda l'iniziativa dei calciatori italiani contro il razzismo: «Abbiamo fatto uno sciopero di 15 minuti, ma la madre dell'ignoranza è sempre incinta».

Circa la sua partecipazione "Anche una gomma può cancellare la guerra", dedicato a tutti i conflitti dimenticati, Signori ha spiegato che «da questo problema all'Aids, alle altre questioni, io sono favorevole ad intervenire là dove si

può aiutare qualcuno che ne ha bisogno». Una domanda degli studenti ha toccato il tema del doping nel calcio. Tranquillizzante la risposta dell'ex laziale: «Uno degli sport più puliti è il calcio, abbiamo l'antidoping ogni domenica, magari in altri sport non ne possono fare a meno, perché serve più la forza che l'intelligenza, o la tattica. Poi se vogliamo parlare del caso di Maradona, in quel caso si trattava dell'assunzione di una sostanza che non produceva effetti sulla prestazione atletica, ma solo sulla persona, quindi non è un caso di doping vero e proprio».



Beppe Signori



L'attaccante mentre parla agli studenti del Venturi

Con la musica contro le guerre

Riuscita la serata con Elio e tanti artisti nostrani al Palapanini

di Franco Giubilei

MODENA. Sospeso il giudizio critico sui gruppi e i cantanti che si sono esibiti prima di Elio e le Storie Tese, ieri sera al PalaPanini resta una musica leggera italiana che anche con le nuove leve non va molto aldilà del Claudio Cecchetto di "Gioca Jouet", pur con la lodevole eccezione dei modenesi Ateche.

Per il resto un buon concorso di pubblico ha accolto lo show organizzato nel quadro della campagna "Anche una gomma può cancellare la guerra", che ha visto la partecipazione di 40.000 studenti delle scuole di Modena e provincia a un progetto teso a portare aiuto ai profughi di Etiopia ed Eritrea.

Tutto questo è stato possibile grazie all'impegno dell'associazione Rock No War, del-

la Provincia e di altri numerosi enti ed associazioni, compreso il nostro giornale.

Guardare più da vicino le band che hanno preceduto le star della serata, Elio e le Storie Tese, vuole dire confrontarsi con le promesse della musica leggera emergente dello stivale.

Il riferimento comune è ai Lunapop, che stanno facendo scuola, ma poi ci sono sempiterni modelli della canzonetta italiana, col suo gusto zuccheroso per la melodia facile e la rima baciata.

Li ricordiamo in ordine di apparizione: Comunicazione

corrotta, Stefano Ligi, Estranea, Pino Beccaria, X Sense, i quattro dj dei 78 Beat, Federico Stragà quello di "L'amore è un'astronave" e per finire gli Ateche, un'ulteriore via emiliana al rock.

Una pausa per cambiare la strumentazione e Elio con le sue Storie è salito sul palco a deliziare palati musicali esigenti e una voglia di testi che una volta tanto corrodano davvero.

Elio a Modena c'era già stato, proprio al PalaPanini e in piazza Grande, dove era stata vera festa per Capodanno di un paio d'anni fa.



Pubblico in attesa all'esterno del Palapanini



Elio poco prima dell'esibizione con le Storie tese

Iniziativa benefica per Etiopia ed Eritrea Con Elio e le Storie Tese un concerto 'surreale' per tremila al Palapanini

di Franco Giubileo

MODENA. Tremila persone hanno riempito il Palapanini venerdì sera per il concerto di Elio e le Storie Tese, preceduti da una serie di cantanti e band, da Stefano Ligi ai 78 Bit, da Federico Stragà ai modenesi Ateche. La serata ha coronato la campagna "Anche una gomma può cancellare la guerra", per i profughi di Etiopia ed Eritrea. Elio ha motivato l'adesione del suo gruppo con la serietà dell'iniziativa, e ha annunciato la prossima uscita di un disco dal vivo della sua band. Essendo anche un tifoso interista viscerale, gli abbiamo chiesto che cosa si aspetti dalla deludente compagine nerazzurra e lui, contro ogni pronostico, ha detto che "l'Inter finirà il campionato molto in alto". Preludio surreale allo spettacolo: un'esperienza che è come fare il bagno in un genere surreal-pornografico, dove echi da Frank Zappa agli Skiantos si fondono nella matrice musicale tipicamente anni '70, progressive-funk, del gruppo. Il pezzo d'apertura è stato un omaggio a un maestro del rock progressivo di trent'anni fa, il bassista dei Genesis Mike Rutherford, di cui il gruppo ha suonato il penultimo brano dall'Ip "Smallcreep's day". Non c'è stato il tempo di riprendersi dalla cascata neo-sinfonica che Elio si è preso il ruolo della donna e ha intonato un classico, "Cara ti amo". Come sia possibile "pogare" su una canzone come questa, cioè saltare alla moda dei punk, lo sanno solo i ragazzini e le ragazzine delle prime file che si sono agitati per tutto il concerto, sbellicandosi dalle risate ai botte e risposta fra Elio e il tastierista: "Ho un desiderio di paternità", "Mettiti il goldone", "Ecco che sono cambiato", "Ecco che non sei più quello di una volta", e via infierendo sulla secolare incontentabilità del sesso femminile davanti al maschio. Fila via così lo show, fra una botte al gruppo italiano di maggior successo - "sembra Cesare dei Lunapop" dice Elio alle prime strofe di "Servi della gleba" - e un omaggio agli Skiantos con "vado fino a Pisa a trovare la Luisa". Tutta dedicata a Modena e a un suo piatto tipico, lo gnocco, la variazione sul testo: "Non starai mica piangendo: no, è che mi è entrato un pezzo di gnocco fritto nel c...", invece della bruschetta in un occhio della versione originale. Fra gli immortal-hit ricordiamo "John Holmes" a memoria della passione di Elio per il porno e i suoi miti.

L'impegno degli studenti può cancellare le guerre

ROCK NO WAR

Modena aiuta Etiopia-Eritrea

Ecco una raccolta di pensieri raccolti tra gli studenti che hanno partecipato all'iniziativa «Anche una gomma può cancellare la guerra: Modena-Etiopia-Eritrea» per la quale Rock no war invierà tra qualche giorno altri 10 container di aiuti.

La guerra è come un martello, finisce sempre col schiacciare qualcuno. (Davide Chiletto)

Scegli di lottare per le tue idee ma fallo con le idee (Antonio Cassoli)

W le gomme!!!! (Anonimo)
Quando il mondo intero urlerà all'unisono la parola "pace" spiragli di luce ci faranno specchiare nel passato per proiettarci nel futuro (Eleonora Chiletto)

La guerra è come una candela; spegniamola con un soffio (Roberta Tonelli)

Eroe è chi mette in gioco la sua vita pur di evitare la guerra (Antonio Cassoli)

Non usate le armi, usate la testa (Braglia Matteo)

Vorrei che come una colom-

ba la gomma potesse volare nei paesi dove c'è la guerra e cancellarla portando la pace (Leonor Royas)

La vita è una girandola, la pace è il vento. Se il vento non soffia, la girandola non gira. (Silvia Medici)

Le anime soffrono, i bimbi

piangono, i loro padri escono di casa e a volte non ritornano, i soldati sono armati, le persone uccidono in ogni luogo e proprio quei soldati e quella gente fanno male, dovrebbero pensare che la guerra provoca soltanto dolore e che bisognerebbe spegnere tutti i cannoni per poter ricominciare a sperare (Pozzi Enrica)

Ogni bambino può essere una mano per il futuro (Alessia Giovannini)

La pace è come un fiore che a ogni bomba ne cade un petalo (Francesca Panini)

Vorrei essere una strega per cancellare tutte le guerre (Francesca Verracina)

La pace è gioia: vivila. La guerra è tristezza: sconfiggila! (Chiara Righetti)

Io a volte chiedo ai miei genitori: cose superflue! Se imparassi anche nel mio piccolo a donare a chi ha bisogno si potrebbe costruire la pace. (Gloria Montorsi)

Una bomba in meno una vita in più. (Duilio)

La guerra non ha senso.

(Gessica Gentile)

Vorrei avere milioni di amici per formare una catena di pace contro la guerra. (Guedalina Valla)

La guerra è un gioco in cui non ci sono né vinti né vincitori. (Valentina Grasselli)

Stop con la guerra, su con

la vita! (Lucia Ferulli)

Non giocare a fare la guerra ma gioca a vivere la vita. (Giovanna Iannuzzi)

Vivi la vita e non la guerra. (Alice Bonetti)

La guerra è follia, sonno, morte della ragione, che niente è più da pazzi che uccidere il prossimo (Andrea Piccinini)

La guerra distrugge i desideri e le speranze di ogni uomo. (Laura Sacchetti)

Armiamoci di amicizia, disponibilità e tolleranza e partiamo. Anche noi ragazzi possiamo fare qualcosa. (Maria Ferrari)

Finché il colore della pelle sarà più importante di quello degli occhi, nel mondo ci sarà solo guerra e tutto ciò deve cessare perché siamo tutti esseri umani e tutti uguali. (Michela Cammellini)

Se una gomma può cancellare una guerra, una matita può disegnare la pace. (Emilia Manna)